

# Pronti al debutto 8mila conciliatori

## Ma mercoledì il Tar Lazio potrebbe sospendere tutto accogliendo il ricorso degli avvocati

**Antonello Cherchi**

Il 20 marzo, quando scatterà la conciliazione obbligatoria, scenderanno in campo almeno 8mila nuovi mediatori. Sono i professionisti iscritti agli albi che hanno già completato la formazione e sono pronti a fare da paciere. Il tutto sempreché non arrivi uno stop dell'ultimo minuto: mercoledì il Tar Lazio dovrà infatti decidere sul ricorso contro il regolamento attuativo della conciliazione presentato dagli avvocati dell'Oua.

Per il momento, però, macchina avanti. Ottomila conciliatori sono pronti a contendere il terreno proprio agli avvocati, da sempre contrari alla riforma, e principali ispiratori della proroga di un anno relativa alle materie di condominio e incidenti stradali. E se per i legali - data la situazione - è difficile stimare quanti saranno coloro che dal 20 marzo (anzi per l'esattezza da lunedì 21) indosseranno la "giacca" del mediatore, per molte altre professioni interessate i numeri sono piuttosto chiari.

I più determinati sono i dottori commercialisti ed esperti contabili. «Ci sono già 5mila colleghi pronti a partire - spiega Felice Russetta, che siede nel consiglio nazionale -. E il numero aumenta di giorno in giorno». I dottori commercialisti si sono anche accreditati come organismi di mediazione: «Al momento - prosegue Russetta - sono impegnati alcuni ordini e la fondazione "Adr commercialisti", partecipata al 100% dal consiglio nazionale». Numeri importanti li metteranno in campo anche i consulenti del lavoro: «Mille sono già pronti e altri mille diventeranno conciliatori a breve», afferma Rosario de Luca, presidente della fondazione studi della categoria. Che aggiunge: «A giorni il consiglio nazionale otterrà l'accredimento e a ruota seguiranno gli ordini provinciali».

Ai blocchi di partenza ci saranno anche circa cento notai. «Il notariato, che dal 2005 può contare su ADR notariato che si è già accreditato come organismo di conciliazione, ha intenzione - spiega Paolo Setti, vicepresidente del consiglio nazionale - di intervenire anche sul versante della formazione».

La conciliazione ha dato però una scossa anche alle altre professioni, tradizionalmente più "lontane" dal pianeta giustizia. A partire da agronomi, agrotecnici e periti agrari che il 21 marzo schiereranno almeno 1.500 mediatori. «Gli agronomi formati - sottolinea Andrea Sisti, presidente del consiglio nazionale - saranno 500-600. Abbiamo, inoltre, chiesto di accreditare come organismo di conciliazione sia il consiglio nazionale sia una decina di ordini». Oltre 500 saranno anche i conciliatori-agrotecnici: «Ma potrebbero arrivare - commenta il presidente Roberto Orlandi - a quota 800». I periti agrari saranno 120. «E i numeri sono destinati a crescere», afferma il

### Protagonisti

#### 01 | AVVOCATI

È la categoria che ha il maggior numero di ordini già accreditati come organismi di conciliazione: sono, infatti, 14. Da un sondaggio svolto dal consiglio nazionale forense risulta, inoltre, che sono interessati all'accredimento altri 104 ordini (su un totale di 165), 31 dei quali hanno anche già stipulato la polizza assicurativa di almeno 500mila euro, necessaria per legge; 42, però, non hanno i locali per svolgere poi la mediazione

presidente Andrea Bottaro.

Per ingegneri, architetti e geometri la situazione è diversificata. I geometri hanno già formato 600 mediatori. «Ma - aggiunge il consigliere Antonio Benvenuti - c'è una forte richiesta. Il 30 marzo, in una riunione con tutti i presidenti dei collegi provinciali, decideremo se accreditare il consiglio nazionale». Più cauti ma interessati gli architetti. «Siamo stati rallentati dal tira e molla sulla proroga» dichiara il presidente del consiglio nazionale Massimo Gallione. Stessa situazione per gli ingegneri. «Non sappiamo - afferma il consigliere nazionale Roberto Brandi - quanti siano i conciliatori già formati, ma c'è fermento. Come consiglio nazionale abbiamo già approntato il regolamento con le linee guida per gli ordini che desiderano diventare organismi di conciliazione».

Pochi - ma solo per ora - i conciliatori nelle fila dei periti industriali. «Il consiglio nazionale - spiega il presidente Giuseppe Jogna - ha però presentato la richiesta di accreditamento». Tutto da fare, invece, per i geologi. «Sono stati rinnovati i vertici del consiglio nazionale - spiega il presidente Gian Vito Graziano - e siamo stati presi da altri problemi. Ma recupereremo».

E gli avvocati? Di certo c'è che 14 ordini si sono già accreditati e da un'indagine del consiglio nazionale forense è risultato che altri 104 sono interessati a farlo. La posizione dell'avvocatura sulla riforma, però, rimane molto critica. «Il regolamento sulla conciliazione è viziato da un eccesso di delega ed è anticostituzionale - sottolinea Maurizio De Tilla, presidente dell'Oua - e anche se il Tar mercoledì dovesse darci torto, andremo al consiglio di Stato. È tutta la legge a dover essere modificata, a cominciare dall'aspetto dell'obbligatorietà della conciliazione, destinato a fallire».

### Le tappe



#### 01 | LA PROCEDURA FACOLTATIVA

Il 20 marzo 2010 è entrato in vigore il Dlgs 28/2010, che attua la delega prevista dalla legge 69/2009. A partire da questa data, nella cause civili e commerciali, è possibile utilizzare:

- 1) la conciliazione facoltativa: sono le parti in lite a scegliere di tentare la strada dell'accordo amichevole;
- 2) la conciliazione delegata: è il giudice a suggerire, verificata la natura della controversia, la strada della conciliazione

#### 02 | SCATTA L'OBBLIGO

A partire dal prossimo 20 marzo entra in vigore la seconda parte della riforma. Per le materie di seguito indicate, la conciliazione diventa condizione di procedibilità, cioè non si è prima tentata la strada dell'accordo presso uno degli organismi accreditati:

- diritti reali;
- divisione;
- successioni ereditarie;
- patti di famiglia;
- locazione;
- comodato;
- affitto di aziende;

- risarcimento del danno da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità;
- contratti assicurativi, bancari e finanziari

#### 03 | L'ULTIMA TAPPA

Grazie al rinvio inserito nel decreto milleproroghe, il 20 marzo 2012 entrerà in vigore l'ultimo tassello della procedura. E la conciliazione diventerà obbligatoria anche per le controversie in materia condominiale e per il risarcimento dei danni da circolazione dei veicoli e dei natanti

#### 04 | IL RICORSO AL TAR

Sulla riforma pende, però, un ricorso al Tar del Lazio presentato dall'organismo unitario dell'avvocatura (Oua). Il ricorso, che sarà deciso nel merito mercoledì prossimo, chiede l'annullamento del decreto 180/2010, che ha fissato i requisiti per l'iscrizione e la tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori. Secondo l'Oua il regolamento disattende le indicazioni del Dlgs 28/2010, ma anche quest'ultimo sarebbe stato adottato in contrasto con la legge delega 69/09